

Cesa, segretario dell'Udc: "Decideranno il mio partito e il premier, non è un problema. Io non ho mai vissuto per fare solo il parlamentare"

## “Non sono incandidabile, ma potrei restare a casa”

ROMA — Cesa, lei pensa di essere incandidabile?

«No».

Però Monti vuole liste pulite, oltre che senza conflitti d'interesse. Ha affidato a **Enrico Bondi** il vaglio delle candidature. Lei è stato condannato una volta a 3 anni e 3 mesi in primo grado (poi la condanna è stata cassata in Appello); è finito sotto inchiesta un'altra volta. Insomma, non teme di essere fatto fuori?

«Lo deciderà il mio partito **Udc**, e anche il presidente Monti che si è assunto il compito di vagliare le candidature delle liste dei singoli partiti».

Nonostante sia il segretario dell'Udc, è quindi pronto a restare a casa?

«Non è un problema per me, io ho fatto anche altro e non ho mai vissuto per fare sempre solo il parlamentare».

Tornerebbe a fare cosa?

“  
La mia condanna risale al 1989 e poi è stata cassata in appello. Dopo comunque ho fatto tante altre cose”

«Sono dirigente d'azienda».

Però è soddisfatto dell'operazione Monti.

«È una bella giornata. La decisione del presidente del Consiglio di mettersi a capo di una coalizione che aggrega un'area importante, dove c'è una parte politica e anche la società civile, a cui si aggiungerà un'altra parte anche individualmente, è la strada giusta».

Avete insistito per più liste. Non volevate un listone unico alla Camera?

«Abbiamo detto al presidente Monti di fare lui la scelta. Ma avendo sentito le varie posizioni all'interno del tavolo, il premier ha compreso che l'idea migliore era di articolare».

Di quante liste sarà composta la coalizione montiana?

«È giusto rispettare le identità di ognuno. Non stiamo facendo un nuovo partito: in 10 giorni sarebbe stato poco serio. Agli elettori dobbiamo spiegare quale è il

nostro obiettivo, stiamo cioè aggregando una parte della politica - che ritiene inadeguato questo

“  
Andremo con più liste perché è giusto rispettare tutte le identità, non si fa un partito in 10 giorni”

bipolarismo, perché pensa non abbia funzionato - ma anche molta società civile in due, tre liste»

Le liste di società civile saranno quella di **Montezemolo** e quali altre?

«Vedremo».

C'è una maglia molto stretta per le candidature?

«Abbiamo tutte e, in particolare noi dell'Udc, preso l'incarico di fare vagliare ogni candidatura. Così come faranno "Italia futura" e gli altri».

La sua condanna era per avere incassato tangenti per conto di **Prandini** e risale al 1993?

«Era il 1989-'91. Dopo ho fatto tante altre cose».

Il premier ha detto che la coalizione avrà una "vocazione maggioritaria". Pensa davvero che la coalizione montiana arriverà prima?

«Penso ci sia un grande spazio nel paese. Noi siamo alternativi al massimalismo della sinistra ma soprattutto al populismo della destra che ha imperato in questi ultimi anni. L'operazione è vincente, nel senso che punta a creare un'alternativa a questo sistema bipolare. Con Monti ci stiamo riuscendo. Arrivare primi o secondi? Non è questo l'importante. Certo lavoreremo per avere una consistenza e contribuire alla sfida del presidente Monti».

(g.c.)



Lorenzo Cesa, segretario Udc

